

ANDREA LUNGI, IRENE RIZZI

IL LAVORO COME ELEMENTO DELLA STORIA
DEL PAESAGGIO AGRARIO

UN'INDAGINE SUL CENSIMENTO DEL 1841
NEL TERRITORIO DI PELAGO

Introduzione

La ricostruzione storica di un territorio si compone di molti elementi, che comprendono i caratteri ambientali, le attività agro-silvo-pastorali, le economie rurali che ne hanno modellato forme e strutture¹. Le attività umane e la loro organizzazione sono essenziali per la stessa storia del paesaggio agrario².

Il lavoro che presentiamo riguarda un aspetto particolare della storia di un territorio campione come quello di Pelago alla metà del XIX secolo³. La domanda che ha ispirato questa ricerca riguarda le professioni e i mestieri del territorio, ovvero come anche il lavoro artigianale presente nella zona di Pelago abbia permesso alla comunità di svilupparsi all'interno del territorio e di contribuire quindi alla trasformazione del paesaggio, integrando così la ricostruzione storica delle stesse forme del territorio nel tempo. Condurre un'indagine a carattere demografico per apprendere la storia di un paesaggio è un approccio che permette di capire come le popolazioni umane si sviluppano e come si compongono nel contesto territoriale in cui abitano. I caratteri demografici di quantità,

¹ L. BIGLIAZZI, L. BIGLIAZZI, A. CANTILE, P. NANNI, *Per descrivere il territorio. Agronomi, Cartografi, Naturalisti, Viaggiatori nella Toscana tra XVIII e XX secolo*, Firenze 2012; P. NANNI, *Paesaggio e storia*, «Ri-Vista», 18, 2012, pp. 26-33.

² E. SERENI, *Storia del paesaggio agrario italiano*, Bari 1961; A. SESTINI, *Il Paesaggio*, Milano 1963.

³ La ricerca è nata all'interno del "Laboratorio di storia dell'agricoltura e del paesaggio" (Corso di Laurea Magistrale in "Architettura del Paesaggio", Scuola di Architettura dell'Università di Firenze) sul territorio di Pelago (provincia di Firenze), guidato dai docenti Andrea Cantile e Paolo Nanni. Ogni gruppo ha svolto una ricerca specifica su vari aspetti e diverse epoche storiche per una ricostruzione globale dell'area oggetto di studio.

qualità e densità hanno un ruolo importante nell'evoluzione di un abitato: «da tali caratteristiche del sistema demografico dipendono la struttura per sesso, per età e per aggregazione familiare, che hanno forte rilevanza per la società e l'economia»⁴.

L'immagine del territorio di Pelago che emerge dalle note descrittive di Repetti e Zuccagni Orlandini⁵ presenta un borgo in collina costeggiato dal torrente Vicano e la sua estensione territoriale comprende grandi aree rurali dedicate all'agricoltura, che tuttavia si integrano con i settori manifatturieri. Grazie alla sua posizione strategica lungo le vie di commercio tra Firenze e la Val di Chiana, Pelago era crocevia del traffico commerciale, sviluppata soprattutto nel campo delle terraglie e della lavorazione della lana⁶. Ne risulta un territorio rurale caratterizzato non solo da attività agricole, ma anche artigianali e manifatturiere – peraltro attestate fin dal Medioevo⁷ – non meno importanti rispetto alle attività di lavorazione della terra poiché rappresentavano fonte di sostentamento economico del contado.

Le fonti utilizzate

Vista la prosperità delle molteplici attività presenti nel territorio di Pelago, la ricerca si concentra sull'analisi di uno dei principali ambiti lavorativi presenti nel territorio, quello dei lavori artigianali, con particolare attenzione al settore tessile, al fine di comprendere se e come l'artigianato si integrasse o si affiancasse al lavoro nei campi. Da tale principale quesito si sviluppano poi una serie di domande ad esso connesse: quali erano i

⁴ M. LIVI BACCI, *Popolazione: storia ed evoluzione*, in *Enciclopedia della Scienza e della Tecnica*, Roma 2007.

⁵ E. REPETTI, *Dizionario geografico fisico storico della toscana*, Firenze 1833-1843; A. ZUCCAGNI ORLANDINI, *Atlante geografico, fisico e storico del Granducato di Toscana*, Firenze 1832 (ed. anast. Firenze 1974).

⁶ «Risiede sopra un ciglione di poggio sulla ripa destra del torrente Vicano detto di Pelago fra la base meridionale del monte della Consuma e quella occidentale del monte di Vallombrosa, sulla strada comunitativa che conduce per Paterno al santuario predetto» (Repetti). «Si estende su una superficie di 29487 quadri agrari, dove, nei centri, il lavoro è legato al traffico commerciale e all'attività manifatturiera, mentre, nelle aree rurali esterne, sono presenti attività legate all'agricoltura. La presenza di vie di comunicazione importanti che connettono la Val di Chiana a Firenze, consente agli abitanti del territorio di Pelago di sviluppare un ricco mercato, soprattutto nel campo delle terraglie e della lavorazione delle lane» (Attilio Zuccagni Orlandini).

⁷ Ch. M. DE LA RONCIÈRE, *Firenze e le sue campagne nel Trecento. Mercanti, produzione, traffici*, Firenze 2005; P. PIRILLO, *Costruzione di un contado. I Fiorentini e il loro territorio nel basso Medioevo*, Firenze 2001; ID., *Forme e strutture del popolamento nel Contado fiorentino*, III, *Gli insediamenti al tempo del primo catasto (1427-1429)*, Firenze 2015.

soggetti della manodopera, come erano svolte le attività all'interno o all'esterno del podere, quali erano le differenze tra le diverse attività svolte all'interno delle parrocchie del comune di Pelago.

Uno studio attraverso i secoli, a partire ad esempio dal catasto del 1427, consentirebbe naturalmente di avere una visione di lungo periodo dello sviluppo del territorio, ma questa prima ricerca si è concentrata sul XIX secolo. La fonte storica di riferimento di questo studio sulle professioni svolte dagli abitanti delle parrocchie del Comune di Pelago è stata il Censimento del 1841 conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze⁸.

Nell'ambito dello "Stato Civile di Toscana (1808-1865)", il fondo "Censimento 1841" costituisce una descrizione della popolazione toscana su scala granducale⁹. Grazie all'uso di moduli appositamente approntati, si tracciarono le caratteristiche demografiche delle famiglie e dei singoli individui della Toscana¹⁰. La documentazione è suddivisa per Comunità, al cui interno sono presenti per ogni parrocchia il numero di abitazione, il numero della famiglia, il numero progressivo degli abitanti, con cognome e nome, sesso, età, stato personale e osservazioni. Nel complesso i dati sono redatti in modo sistematico ma esistono naturalmente varianti nell'uso di termini da parte dei compilatori, come ad esempio nei casi di "tessitrice", "tessitora" o "telatora". Questa precisa strutturazione consente di andare a creare aggregazioni di dati che permettono di rispondere alle domande di ricerca.

Per analizzare più da vicino il territorio di Pelago, e considerando la sua vastità territoriale comprendente ventidue parrocchie, è stata effettuata una selezione di quelle più prossime al centro. L'elaborazione dei dati si è pertanto limitata a sette parrocchie, ovvero Altomena S. Lucia, Bibbiana S. Martino, Diacceto S. Lorenzo, Pelago S. Clemente, Popigliano S. Maria, Nipozzano S. Nicolò, Ristonchi S. Egidio.

⁸ Il fondo archivistico conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze si colloca nei registri dello Stato Civile di Toscana (1808-1865), è consultabile tramite microfilmato ed è inserito in una lista suddivisa per comunità. Gli atti di stato civile della Toscana, prodotti a partire dal 1815, contengono le copie e gli estratti di tutte le registrazioni di nascita, matrimonio e morte effettuate dai parroci del granducato. L'ufficio che li conservava provvide a ordinare, verificare e rettificare i dati raccolti, procedendo anche a una monumentale opera di indicizzazione generale.

⁹ Recentemente il Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo ha pubblicato sul portale web "Antenati. Gli Archivi per la Ricerca Anagrafica" (<http://dl.antenati.san.beniculturali.it/v/Archivio+di+Stato+di+Firenze/>) le immagini dei registri e degli atti.

¹⁰ Era redatto dal gonfaloniere, basandosi sulle informazioni recapitate dai parroci delle parrocchie.

Elaborazione dei dati

Dal Censimento 1841 è stato stilato un elenco dei lavori presenti all'interno del territorio di Pelago, limitato alle sette parrocchie considerate nella ricerca, che risultano essere novantuno. Inoltre, si è ritenuto opportuno raggruppare i lavori all'interno di settori occupazionali affini, pur con qualche semplificazione, distinguendone dieci, ovvero il settore agricolo, dell'allevamento, forestale, alimentare e spezie, dell'artigianato e laterizi, tessile, commerciale e locande, domestico, professioni varie e altro (tab. 1). La voce "altro" non è un mestiere propriamente detto, ma vi rientrano quelle persone che si trovano in una situazione sociale disagiata. Inoltre, è stato ritenuto opportuno considerare la sola parrocchia di Pelago come centrale e quindi base di confronto con le altre; distinguendo tra quelle periferiche adiacenti al fiume Arno (Altomena, Nipozzano, Popigliano) e quelle in prossimità della foresta (Bibbiana, Diaceto, Ristonchi).

La sistematica raccolta dei dati è stata sottoposta a interrogativi specifici che discendono dalla principale domanda di ricerca – il lavoro artigianale presente nella zona di Pelago e lo sviluppo della comunità all'interno del territorio – secondo la seguente griglia: elaborazione generali dei dati per comprendere i soggetti della manodopera; raggruppamento di questi in settori, in modo da individuare le caratteristiche peculiari del territorio di Pelago e la loro conformazione all'interno di esso; analisi in dettaglio di due di questi settori (agricolo e tessile) considerandone i singoli elementi, per comprendere le relazioni tra i soggetti all'interno della maglia agricola.

La prima elaborazione dei dati va ad analizzare la preminente attività lavorativa all'interno di ciascuna parrocchia, al fine di evidenziare la principale fonte di sostentamento e commercio, e lo sviluppo della parrocchia sul territorio. È stata fatta un'interrogazione di tipo generale su tutti i lavoratori presenti, che sommati all'interno del gruppo di riferimento vanno a quantificare la presenza di un determinato settore occupazionale (tab. 2).

In seguito, sulla base dei dati ottenuti dalla prima analisi, è stato possibile effettuare un confronto sui settori d'impiego tra le diverse parrocchie. Sono identificabili anche le relazioni tra la parrocchia centrale di Pelago e quelle circostanti. Per fare ciò sono stati riportati i dati dei settori in percentuale (tab. 3).

Il confronto ha evidenziato che il settore agricolo è più sviluppato nelle parrocchie circostanti, nonostante comunque rimanga l'attività principale del territorio. I lavori dell'artigianato, il settore domestico e il settore tessile sono concentrati nel centro, mentre l'allevamento e l'attività forestale sono praticate prevalentemente in parrocchie posizionate verso la foresta.

Un'altra domanda scaturita inizialmente è stata quali fossero le occupazioni svolte maggiormente dalle donne: ovvero interrogarsi sulla suddivisione dei lavori all'interno delle famiglie, e, più precisamente, andare a vedere se le mogli dei capifamiglia della classe agricola (proprietari, agenti, fattori, affittuari, mezzadri) svolgessero lo stesso lavoro, contribuendo così allo sviluppo del podere, oppure se ottenessero un guadagno da fonti esterne. L'analisi si è quindi concentrata puntualmente su famiglie il cui capofamiglia rientra tra le professioni di "agente di beni", "agente di beni rustici", "agente proprietario", "agricoltore possidente", "fattore", "colono", "contadino", "livellario" e "pigionale", in quanto sono lavori il cui reddito è legato al lavoro agricolo (direzione o conduzione di terreni di proprietà o per contratto).

Inoltre, entrando nello specifico, l'analisi si è concentrata in modo puntuale sul lavoro svolto dalle donne (mogli di questa classe agricola) nel settore tessile, con professioni indicate nel Censimento del 1841 come "tessitora", "sarta", "ricamatrice", "lanina", "filatora", "lavoratrice alla seta".

I risultati ottenuti mostrano che la quantità di famiglie, o più precisamente dei capifamiglia, che lavorano in ambito agricolo sono ad Altomena, Bibbiana, Diacceto e Ristonchi, mentre è maggiore il numero di famiglie che svolgono altri lavori a Pelago, Popigliano e Nipozzano. Questo dato è ritenuto attendibile in quanto, raffrontandolo con quanto precedentemente detto, conferma la rilevanza del settore artigianale nella parrocchia centrale e in quelle poste verso l'Arno, e del settore agricolo nelle parrocchie periferiche verso la foresta (tab. 4).

Il lavoro delle mogli contribuisce esplicitamente alla vita del podere solamente in due parrocchie, in quanto la professione dichiarata al momento del Censimento è quella di "colono" oppure "fattoressa". Mentre nel resto del territorio le mogli svolgono per lo più altri lavori¹¹. Nello specifico i lavori riscontrati tra queste ultime sono tre, ovvero "tessitora", "maestra" e "attendente a casa". Dai dati ottenuti si è constatato che nella maggior parte delle famiglie le mogli lavoravano in casa: nelle parrocchie di Diacceto e Pelago solamente una moglie rispetto al totale di quelle facenti altro lavoro risulta in entrambe tessitrice, mentre a Ristonchi 9 su 10 sono "maestre" (tab. 5).

L'ultima indagine effettuata è andata a interrogare quante persone, uomini e donne, lavorassero nel settore tessile.

¹¹ Nell'individuazione del Censimento di una famiglia, non è specificato il grado di parentela dei componenti di questa, ciò non consente di individuare gli effettivi nuclei familiari presenti. In questo senso sono state considerate solamente le mogli dei capifamiglia, in quanto unico dato certo.

Rapportando i dati ottenuti dall'interrogazione riguardante le mogli dei capifamiglia della classe agricola e il numero di tessitrici presenti sull'intero territorio di Pelago, emerge che il settore tessile risulta essere prevalentemente separato da quello agricolo poderale, ovvero il lavoro svolto dalle donne tessitrici non riguarda le mogli delle famiglie di agricoltori (a parte 2 casi su 154). Ciò permette di fare un'osservazione sull'organizzazione all'interno del podere, ovvero si comprende che il mestiere svolto dalle mogli era o uguale a quello del marito capofamiglia, oppure ricadente nel settore da noi definito come domestico, in cui nello specifico rientrano prevalentemente "attendenti a casa" (graf. 1). Ne consegue che dalla fonte del Censimento non emergono contributi economici provenienti dall'esterno dell'economia poderale.

Il lavoro di tessitore riguardava più il campo femminile che quello maschile, che nonostante comprendesse un gran numero di uomini, risultava inferiore di più di un terzo. Le donne che svolgevano un lavoro all'interno del settore tessile avevano quindi un reddito proprio e non connesso al settore agricolo (tab. 6).

Conclusioni

La struttura storica di un territorio comprende molteplici fattori, che includono anche i vari aspetti delle economie rurali e l'articolazione del lavoro. Lo studio di caso condotto in questa ricerca sui mestieri, attraverso una fonte come il Censimento della popolazione di Pelago, ha inteso mostrare la rilevanza dell'integrazione di vari settori dell'economia rurale. La principale occupazione nel settore agricolo si combina con altre attività, confermando alla metà del XIX secolo realtà storiche di lunga durata che hanno caratterizzato quest'area del contado fiorentino. Il risultato considerato di maggior interesse è quello riguardante il settore tessile, che mostra una significativa separazione rispetto al mondo agricolo: sono donne appartenenti a nuclei familiari di differente settore a essere tessitrici.

La ricostruzione delle attività lavorative riflette la vita delle comunità, la distribuzione e le relazioni economiche della popolazione in uno specifico ambito territoriale. Nel territorio di Pelago c'è una differenziazione dei settori lavorativi tra parrocchie collocate in ambiti rurali periferici e quelle situate nelle parrocchie centrali di maggiore concentrazione. Infatti, nelle prime sono maggiormente presenti lavori agricoli, e nelle seconde lavori di artigianato e produzione tessile.

Questi elementi hanno avuto un impatto sullo sviluppo degli insedia-

menti (unità poderali, centri abitati) e delle infrastrutture (strade e reti di collegamento tra centri di produzione e mercati), con ricadute sulla stessa distribuzione della popolazione nel territorio. Questo insieme di fattori rappresenta una trama essenziale per la ricostruzione storica del paesaggio rurale, poiché aiuta a comprendere i suoi caratteri e offre elementi di confronto per un possibile studio di lunga durata, al fine di indagare permanenze e trasformazioni di lungo periodo fino ai cambiamenti recenti.

Le riflessioni trattate in questo articolo sono emerse durante il laboratorio di Storia dell'agricoltura e del paesaggio, tenuto dai professori Andrea Cantile e Paolo Nanni dell'Università di Firenze. A loro vanno i nostri ringraziamenti per l'aiuto e l'incoraggiamento.

SETTORE DELL'ARTIGIANATO E LATERIZI	Livellario ⁶ Massaiolo ⁷ Oprante ⁸ Pigionale ⁹ Sottofattoressa	Mercante di bettoliere Merciaio Modista Negoziante di commestibili Negoziante di ferro Negoziante di panni Ostessa Piccolo bottegaio Sensale ¹⁴
Bigonaio ¹ Calzolaio Cappellaio Ciabattino Fabbro Fornaciaio Ministro di fornace Muratore Orolaio Scarpellino Stacciaio ²	SETTORE DELL'ALLEVAMENTO Guardiano di armenti Guardiano di bestie	SETTORE DOMESTICO Attende a casa Attende alle cure domestiche Attende di domestici affari Casiera Governante di casa Servo
SETTORE TESSILE Calzettaia Filatora Foderatore Lanina Lavoratrice alla seta Ricamatrice Sarta Tessitora Tintore	SETTORE FORESTALE Guardia di boschi Lavorante il legno Legnaiolo Segantino Trafficante nei boschi	PROFESSIONI VARIE Becchino Cappellano Chirurgo Girante Insegna a leggere e scrivere Levatrice Maestra Monatto ¹⁵ Parroco Sacerdote Scrivano Studente Vicario
SETTORE AGRICOLO Agente di beni Agente di beni rustici Agente proprietario Agricoltore possidente Bracciante ³ Camparaiolo ⁴ Colono Contadino Fattoressa Garzone Giornaliere ⁵ Lavora ai contadini	SETTORE ALIMENTARE E SPEZIE Beccaiolo ¹⁰ Fruttaio Macellaio Mugnaio Ortolano Panettiere Pizzicagnolo ¹¹ Speziale Strascino ¹²	ALTRO Demente Dozzinante ¹⁶ Indigente Mendicante Vagante
	SETTORE COMMERCIALE E LOCANDE Attende alla bottega Barocciaio ¹³ Bettoliere Bottegaio Locandiere	
	⁶ Livellario: conduttore di terreni con contratto agrario "a livello". ⁷ Massaiolo: custode di edifici, beni e masserizie. ⁸ Oprante o operante: lavoratore agricolo a giornata, "a opera". ⁹ Pigionale: fittavolo, ovvero affittuario (di un terreno agrario). ¹⁰ Beccaiolo: macellaio. ¹¹ Pizzicagnolo: venditore al minuto di salumi e formaggi e altri generi alimentari. ¹² Strascino: venditore ambulante di carne scadente. ¹³ Barocciaio: trasportatore con barroccio.	¹⁴ Sensale: mediatore in contrattazioni di prodotti agricoli e zootecnici. ¹⁵ Monatto: addetto pubblico per il trasporto di cadaveri o malati (nel caso di epidemie). ¹⁶ Dozzinante: termine desueto per "pensionante" (presso una famiglia privata).

Tab. 1 *Elenco dei mestieri classificati per settore*

	ALTOMENA	BIBBIANA	DIACCETO	PELAGO	POPIGLIANO	NIPOZZANO	RISTONCHI
Sett. dell'artigianato e laterizi	3	3	3	50	5	4	0
Sett. tessile	0	0	3	176	3	24	7
Sett. agricolo	201	83	88	406	181	187	79
Sett. dell'allevamento	0	0	1	5	0	0	19
Sett. forestale	1	0	6	6	0	1	0
Sett. alimentare e spezie	0	0	0	17	1	0	0
Sett. commerciale e locande	2	0	6	27	7	4	0
Sett. domestico	1	40	24	80	59	5	3
Prof. varie	1	1	11	14	1	1	17
Altro	0	0	0	28	1	0	0
Totale lavoratori	209	127	142	781	257	226	125
Totale abitanti	308	186	194	1104	380	389	152
Totale non lavoratori	99	59	52	323	123	163	27

Tab. 2. Numero di lavoratori per settore nelle Parrocchie del territorio di Pelago

	ALTO MENA	BIBBIANA	DIACCETO	PELAGO	POPIGLIANO	NIPOZZANO	RISTONCHI	% TOTALI
% lav. sett. dell'artigianato e laterizi	1,44	2,36	2,11	6,40	1,95	1,77	0,00	3,64
% lav. sett. tessile	0,00	0,00	2,11	22,54	1,17	10,62	5,60	11,41
% lav. sett. agricolo	96,17	65,35	61,97	51,98	70,43	82,74	63,20	65,61
% lav. sett. dell'allevamento	0,00	0,00	0,70	0,64	0,00	0,00	15,20	1,34
% lav. sett. forestale	0,48	0,00	4,23	0,77	0,00	0,44	0,00	0,75
% lav. sett. alimentare e spezie	0,00	0,00	0,00	2,18	0,39	0,00	0,00	0,96
% lav. sett. commerciale e locande	0,96	0,00	4,23	3,46	2,72	1,77	0,00	2,46
% lav. sett. domestico	0,48	31,50	16,90	10,24	22,96	2,21	2,40	11,35
% lav. prof. varie	0,48	0,79	7,75	1,79	0,39	0,44	13,60	2,46
% lav. altro	0,00	0,00	0,00	3,59	0,39	0,00	0,00	1,55

Tab. 3. Percentuali di lavoratori per settore nelle Parrocchie del territorio di Pelago

	AL TOMENA	BIBBIANA	DIACCETO	PELAGO	POPIGLIANO	NIPOZZANO	RISTONCHI
Famiglie sett. agricolo	24	11	24	52	22	23	11
Famiglie altro settore	11	10	10	148	33	30	8
Totale famiglie	35	21	34	200	55	53	19

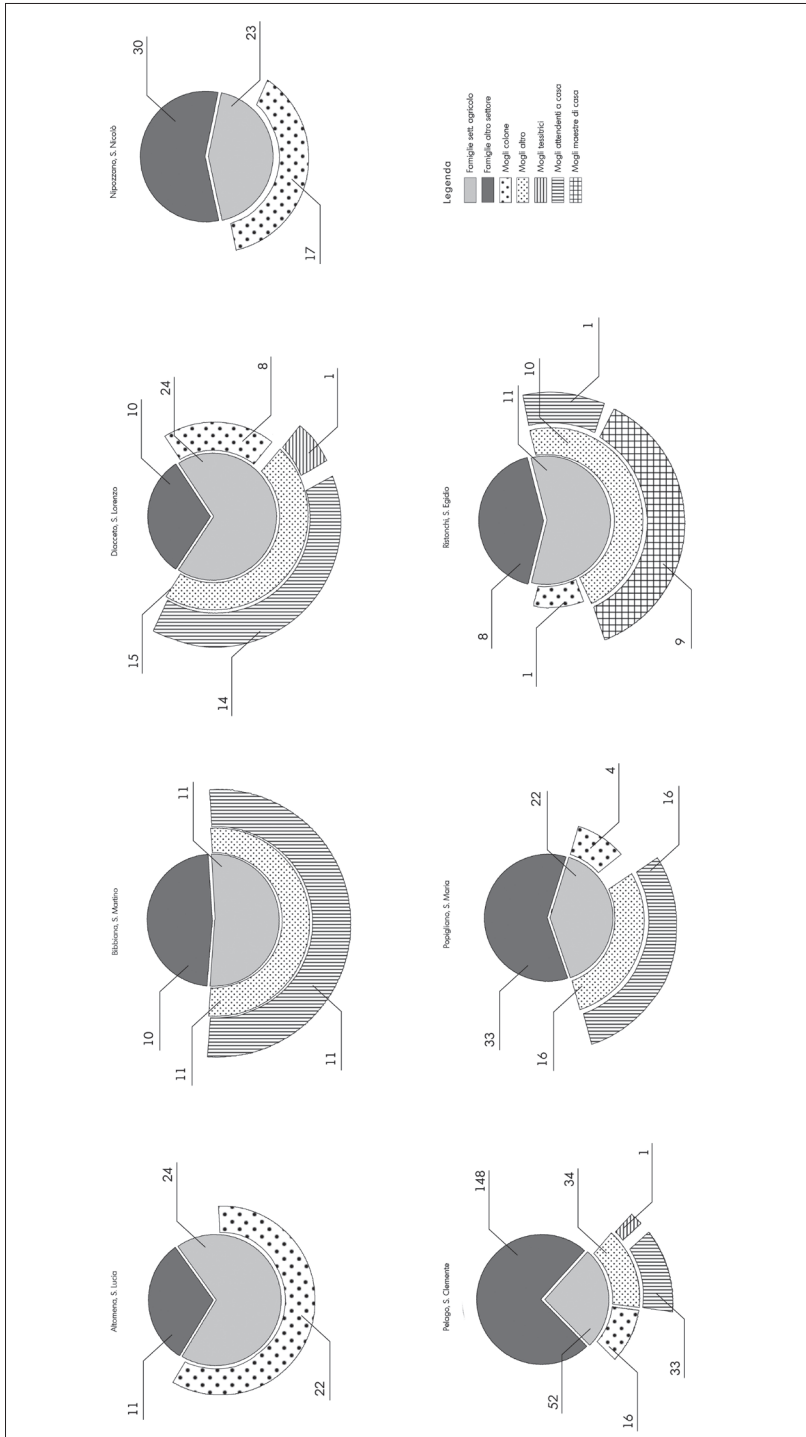
Tab. 4 Numero di famiglie operanti nel settore agricolo

	AL TOMENA	BIBBIANA	DIACCETO	PELAGO	POPIGLIANO	NIPOZZANO	RISTONCHI
Mogli colone	22	0	8	16	4	17	1
Mogli altro	0	11	15	34	16	0	10
→ Tessitrici	0	0	1	1	0	0	0
→ Attendenti a casa	0	11	14	33	16	0	1
→ Maestre	0	0	0	0	0	0	9

Tab. 5 Numero di mogli di capifamiglia operanti nella classe agricola proprietaria, anch'esse operanti nel settore agricolo, e non; suddivisione di queste ultime nelle rispettive attività

	AL TOMENA	BIBBIANA	DIACCETO	PELAGO	POPIGLIANO	NIPOZZANO	RISTONCHI
Donne tessitrici	0	0	1	129	1	32	7
Uomini tessitori	0	0	0	47	3	1	0
Totale tessitori	0	0	1	176	4	33	7

Tab. 6 Numero di uomini e donne operanti nel settore tessile



Graf. 1 Grafici rappresentanti la distinzione delle diverse attività lavorative delle famiglie e la distinzione delle attività delle mogli per ogni parrocchia. Dati riferiti alle tabelle 4 e 5

